



**Azienda Ospedaliera Universitaria
Policlinico Paolo Giaccone
dell'Università degli Studi di Palermo**



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)

(Art. 26 comma 3, D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

Parte Generale

OGGETTO: *“Procedura aperta per l'appalto di esecuzione lavori inerenti la sostituzione dei dispositivi di illuminazione esistenti nel plesso di Clinica Medica I con sistemi a LED (compreso il Calcolo illuminotecnico)”* al fine del miglioramento dell'efficienza energetica del plesso di *Clinica Medica I* dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Paolo Giaccone di Palermo

C.U.P.: I 77 B 15000330006 C.I.G.: 6404606012



Servizio Interno di Prevenzione e Protezione

1 - SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente Documento è stato redatto in ottemperanza all'art. 26, comma 3 del Decreto Legislativo n. 81 del 09 aprile 2008 (*Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione*), secondo il quale le stazioni appaltanti sono tenute a redigere un "Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze" (DUVRI) e a stimare i costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

Scopo di tale documento è quello di:

1. fornire alle imprese partecipanti alla gara di appalto e soprattutto all'impresa risultata aggiudicataria, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il servizio deve essere svolto.
2. informare le succitate imprese sulle misure di prevenzione, protezione ed emergenza adottate dall'A.O.U.P. "P. Giaccone" nell'ambito della gestione delle proprie attività, ovvero adottate dal proprio personale;
3. promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa aggiudicataria e i Datori di lavoro, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle eventuali interferenze con riferimento non solo al personale interno dell'A.O.U.P. ed ai lavoratori della ditta/e appaltatrice/i, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la struttura stessa quali i degenti, gli studenti ed anche il pubblico esterno;
4. ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento cosciente, la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro.

2 – COSTI DELLA SICUREZZA

Con il presente documento unico preventivo, vengono fornite ai concorrenti e di conseguenza all'impresa che risulterà aggiudicataria, le informazioni relative oltre ai rischi residui dovuti alle interferenze e le misure di sicurezza da attuare anche le informazioni relative ai **costi per la sicurezza** che:

- sono stati determinati in base alle misure preventive e protettive necessari ad eliminare o comunque ridurre al minimo i rischi derivanti da interferenze. Tali costi sono stati ricavati da un'indagine di mercato ed in base al costo di dispositivi simili a quelli individuati.
- sono compresi nel valore economico dell'appalto e pertanto riportato su tutti i documenti afferenti alla gara di appalto, **non sono soggetti a ribasso** e su richiesta, potranno essere messi a disposizione sia dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'impresa aggiudicataria.

3 - QUADRO LEGISLATIVO

Decreto Legislativo n. 81 del 09 aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni

Art. 26 - (Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione)

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:
 - a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica é eseguita attraverso le seguenti modalità:
 - 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
 - b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:
 - a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
 - b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.
3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non é possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento é allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.
- 3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.
- 3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto

presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.
5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.
6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro é determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro é determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.
7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.
8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

4 - DEFINIZIONI E ACRONIMI

Di seguito, ove non meglio specificato, si intenderà:

A.O.U.P.	Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico “P.Giaccone” PA;
DG	<i>Direttore Generale</i> dell’Azienda, nella sua qualità di <i>DL</i> , Datore di Lavoro;
DA	<i>Direttore Amministrativo</i> dell’Azienda così come identificato da specifici atti del Direttore Generale dell’Azienda;
DS	<i>Direttore Sanitario</i> dell’Azienda così come identificato da specifici atti del Direttore Generale dell’Azienda;
SIPP	<i>Servizio Interno di Prevenzione e Protezione</i> così come previsto dall’art. 31 del Decreto Legislativo 09 Aprile 2008 n. 81;
UMC	<i>Ufficio del Medico Competente</i> dell’Azienda come previsto dall’art. 31 del Decreto Legislativo 09 Aprile 2008 n. 81;
RSPP	<i>Responsabile del SPP</i> identificato con apposito provvedimento del DG;
MC	<i>Medico Competente</i> Responsabile dell’UMC nominato con apposito provvedimento del DG;
UO	Unità Operativa, intesa come suddivisione funzionale dell’Azienda dotata di autonomia tecnico funzionale. Nel caso specifico le UO corrispondono alle singole Unità funzionali cui è suddivisa l’Azienda;
DIP	Dipartimento Assistenziale così come individuato dalle delibere del DG;
Dirigenti e preposti:	Soggetti individuati da specifici provvedimenti di nomina del DG, come tali in ottemperanza a quanto previsto nel Regolamento Interno per la gestione della sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori dell’Azienda emanato il 15/01/2010 con delibera n.30;
Gara Appalto	Procedura attraverso la quale l’Azienda Universitaria Ospedaliera, nei termini delle vigenti disposizioni di Legge, individua soggetti sia fisici che giuridici che debbano espletare, per conto dell’ Azienda, la propria opera sia con lavoratori dipendenti che, nelle more delle specifiche disposizioni in materia di sub-appalto, attraverso la collaborazione di altri soggetti sia fisici che giuridici;
Azienda Esterna	Soggetto, sia fisico che giuridico, quindi Aziende e/o Lavoratori Autonomi, che si aggiudica la Gara e, pertanto, contrae con l’AOUP specifico contratto di prestazione d’opera da effettuare attraverso la prestazione di proprio personale dipendente e/o attraverso altri soggetti fisici e/o giuridici;
Sub appaltatore	Soggetto fisico e/o giuridico che, nelle more delle vigenti disposizioni di Legge in materia di sub – appalto, presta la propria opera per conto delle Aziende Esterne nell’ambito delle strutture dell’azienda;
Plessi	Fabbricati di proprietà e/o in uso alla Azienda Ospedaliera nei quali viene espletata l’attività delle Aziende esterne identificate con le procedure di Gara, cioè gli ambienti di lavoro ove dette Aziende Esterne sono chiamate ad intervenire in forza di contratti scaturenti dalla Gara;

Contratto d'appalto	Contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.
Contratto di somministrazione	Contratto con il quale una parte si obbliga, verso il corrispettivo di un prezzo, a eseguire a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose (art. 1559 Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.
DUVRI	<i>Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza</i> piano di coordinamento delle attività indicante le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze dovute alle attività dell'Impresa/e coinvolte nell'esecuzione dei lavori. Tale documento attesta inoltre l'avvenuta informazione nei confronti dell'Impresa stessa circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui dovrà operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate. Il documento deve allegato al contratto.
Costi relativi alla sicurezza del lavoro	Sono da intendersi le maggiori spese derivanti dall'adozione di particolari misure di prevenzione e protezione connesse alla presenza di rischi da interferenza; sono fatti salvi i costi per la sicurezza connessi alle attività proprie dell'Impresa e del Committente.
Interferenza	Circostanza in cui si verifica un contatto (rischioso) tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.
Committente	Soggetto che, avendone l'autorità, sottoscrive con l'Impresa il contratto per un intervento che prevede la presenza di personale dell'Impresa stessa presso l'Azienda. Qualora il contratto sia sottoscritto dal Direttore Generale ovvero dal Direttore Amministrativo, il Committente è identificato nel Responsabile dell' Unità Operativa o nel Responsabile dell'Ufficio amministrativo che ha proposto il contratto per la firma e che gestisce la prestazione contrattuale prevista.
Responsabile di Unità Operativa	Responsabile della Unità Operativa semplice o complessa, così come definito dal Regolamento interno dell'Azienda (emanato il 15/01/2010 con delibera n.30) ovvero il Responsabile dell'attività didattica o ricerca che autonomamente sottoscrive contratti la cui esecuzione avviene all'interno dell'A.O.U.P di Palermo.

5 – DATI IDENTIFICATIVI DELL’AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA

Denominazione	<i>Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico “P. Giaccone”</i>
Sede legale e operativa dell’Azienda	Via Del Vespro n. 129 – Palermo
Part. IVA e Cod. Fisc.	05841790826
N. telefono	091/6551111

6 – ORGANIGRAMMA DELL’A.O.U.P. IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE DEL LAVORO.

Datore di lavoro - (Legale Rappresentante dell’Azienda):	Direttore generale:	Dott. Renato Li Donni
Alta dirigenza aziendale	Direttore Amministrativo:	Dott. Roberto Colletti
	Direttore Sanitario:	Dott. Luigi Aprea
	Direttore Sanitario di presidio:	Dott. Luigi Aprea
Servizio Interno di Prevenzione e Protezione:	Responsabile (RSPP):	Prof. G. Tranchina
	Addetti (ASPP):	Arch. C. Maiorana Dott.ssa S. Sorrentino P. I. F. Cucinella Rag. M. Arculeo
Medico Competente		Dott. N. Lo Cascio
Medico Autorizzato		Dott. E. Tranchina
Esperto qualificato		Ing. E. Tomarchio
Responsabile della R.M.N.		Ing. P. Guarino
RLS		Dott. F. Lauricelli Dott. V. Magro Sig. S. Rappa

7- DESCRIZIONE GENERALE DELL’A.O.U.P.

L’area sulla quale sorge l’attuale Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico “P. Giaccone” di Palermo misura 97.965 mq ed è delimitata dalle vie Giordano, Giuffrè e del Vespro e dalla linea ferroviaria PA – TP.

L’impianto architettonico originario risalente agli anni ’30, è stato modificato negli anni ’70, ’80 e ’90 con espansioni e nuovi corpi di fabbrica, necessari a soddisfare, in via prioritaria, le esigenze scaturite dall’evolversi della ricerca scientifica, dell’insegnamento e dell’assistenza ai degenti. Vi lavorano stabilmente circa 2500 persone tra operatori sanitari e vi gravitano circa 2000 studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia, delle scuole di specializzazione e delle lauree brevi.

Allo stato attuale l’area comprende n. 22 edifici di varia dimensione nei quali si svolge la maggior parte delle attività didattico-scientifiche, assistenziali ed amministrative della Facoltà di Medicina e Chirurgia e dell’Azienda Policlinico.

Al di là della strada ferrata, che costituisce il confine Sud-Ovest dell’area, e con accesso dalla via del Vespro, è stato da circa un ventennio realizzato un complesso di edifici contigui nei quali hanno sede:

- Dipartimento di Medicina Clinica e delle Patologie emergenti;
- Servizio di Prevenzione e Protezione
- Ufficio del Medico Competente
- Complesso didattico (aule nuove)

Costituiscono sedi dislocate fuori del nucleo principale, ma sempre facenti parte della facoltà di Medicina e Chirurgia:

- Istituto di Patologia Generale (Corso Tukory)
- Istituto di Fisiologia Umana (Corso Tukory)
- Istituto di Biologia (via Divisi)
- Clinica Neurologica (via G. La Loggia)

Alcune attività amministrative sono infine esercitate in locali tenuti in locazione, situati in via Toti e via Bergamo nei pressi del Policlinico.

Tutti i plessi hanno da due a quattro piani fuori terra, a seconda dell’epoca della costruzione e, per lo stesso motivo presentano strutture portanti miste di muratura e cemento armato o di cemento e latero cemento armato.

Ciascun Plesso è funzionalmente autonomo per ciò che concerne gli impianti elettrici, igienico-sanitari, termotecnica e gas medicali.

L’area inedificata tra i padiglioni è sistemata a verde.

8 - SUDDIVISIONE DELL'A.O.U.P. IN PLESSI

PLESSO	U.U.O.O.	COD.	RESPONSABILI U.O.	DIPARTIMENTI	DIRETTORI
1	Medic. Interna e Cardioangiologia	26.01.0	Prof. G.Licata	1° DIPARTIMENTO BIOMEDICO DI MEDICINA INTERNA E SPECIALISTICA 00.90.0	Prof. G. Licata
	Gastroenterologia ed Epatologia	58.01.0	Prof. A. Craxì		
	Endocrinologia e malat. Metaboliche	19.01.0	Prof. A. Galluzzo		
	Reumatologia	71.01.0	Prof. G. Triolo		
	Unità interdipartimentale di Psicologia		Prof. A. Bongiorno		
	Medicina Vascolare	5.02.00			
	Day Hospital ambul. Med, Interna	26.01.01			
	Endocrinopatie autoimmuni e diabete di tipo 1	19.01.01			
	Endoscopia Digestiva	58.01.1			
	Day Hospital Day Service	58.01.02			
2	Tecniche Dialitiche	54.01	Prof. Cerasola	2° DIP. MEDICINA INTERNA MALATTIE CARDIOVASCOLARI E NEFROLOGICHE 00.88.0	Prof. G. Cerasola
	Chirurgia Geriatrica		Prof. G. Diana	5° DIPARTIMENTO DI CHIRURGIA GENERALE D'URGENZA E DEI TRAPIANTI D'ORGANO	Prof. G. Diana
	Chirurgia Generale e trapianti dell'uremico		Prof. M. Romano		
	Cardiochirurgia		Prof. G. Ruvolo		
	Chirurgia generale d'urgenza		Prof. G. Gulotta		
	Chirurgia Vascolare		Prof. G. Bajardi		
	Chirurgia ad indirizzo Toracico		Prof. G. Modica		
	Chirurgia mininvasiva e dell'obesità		Prof. G. Di Vita		
	Chirurgia dell'apparato digerente		Prof. G. Diana		
	Chirurgia gen. Con endoscopia diagn. interventistica		Prof. G. Diana		
Chirurgia degli accessi vascolari		Prof. G. Buscemi			
3	Ambulatorio dipartimentale		Prof.	9° DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED URGENZA	Prof. S. Mangione
	Unità interdipartimentale di endoscopia		Prof. G. Diana		
	Anestesia e rian. Terapia Iperbarica		Prof. A. Sansone		
	Unità di terapia sub intensiva e intensiva U.T.S.I.		Prof.A. Sansone		
	Anestesia e servizio di emergenza		Prof.A. Sansone		
	Rianimazione e terapia iperbarica		Prof. A. Sansone		
	Centro di Costo Autonomo Complesso operatorio dip. Chirurgia gen. D'urgenza e dei trapianti d'organo		Prof. Gulotta		
3	Cl. Oculistica abilitata ai trapianti		Prof.cillino	6° DIPARTIMENTO DELLE CHIRURGIE SPECIALI	Prof. M. D'Angelo

4	Dermatologia	52.01.0	<i>Prof. Bono</i>	3° DIPARTIMENTO DELLE PATOLOGIE EMERGENTI 00.86.0	<i>Prof. L. Titone</i>
	<i>Dermatologia Allergologica e Patologie rare</i>	<i>52.01.01</i>			
	<i>Fototerapia e psoriasi</i>	<i>52.01.02</i>			
	Malattie infettive e centro di riferimento Regionale AIDS	24.01.0	<i>Prof. L. Titone</i>		
	<i>Confezioni e gestione delle urgenze infettivo logiche</i>	<i>24.01.01</i>			
	<i>AIDS</i>	<i>24.01.02</i>			
	Farmacia Centralizzata	83.01.0	<i>Dott.ssa C. La Seta</i>	12° DIPART. "SERV.CENTR. D'OSPEDALE" 00.92.0	<i>Prof. G. Caimi</i>
5	Analisi chimico-cliniche centralizzato		<i>Prof. F. Vitale</i>	11° DIPARTIMENTO DI DIAGNOSTICA LABORATORIO	<i>Prof. Bono</i>
	Analisi microbiologiche-virologia-Parassitologia		<i>Prof.</i>		
	Serv. di rif. reg. di 3° liv. per diagnosi AIDS		<i>Prof.</i>		
	Virologia		<i>Prof.</i>		
	Registro tumori Provincia di Palermo (C.d.C.)		<i>Prof.</i>		
6	Chirurgia Plastica		<i>Prof. F. Moschella</i>	4° DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	<i>Prof. M. A. Latteri</i>
7	Diagnostica isto e Citopatologica		<i>Prof.ssa</i>	11° DIPARTIMENTO DI DIAGNOSTICA DI LABORATORIO	<i>Prof. Bono</i>
	Istologia Patologica		<i>Prof. A. Aragona</i>		
	Centro di rif. Regionale trapianti d'organo		<i>Prof. F. Dieli</i>		
	Sezione di Anatomia Umana		<i>Prof. G. Peri</i>		
	Sezione di Istologia ed Embriologia Generale		<i>Prof. V. Tessitore</i>		
	Area gestione delle spedalità		<i>Dott. Gaudesi</i>		
8	Direzione Sanitaria		<i>Prof. G. Caimi</i>	9° DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED URGENZA	<i>Prof. S. Mangione</i>
	Direzione Generale		<i>Dott. G. Pecoraro</i>		
	Medicina d'urgenza con Pronto Soccorso		<i>Prof. S. Paterna</i>		
9	Medicina Legale		<i>Prof. P. Procaccianti</i>	11° DIPARTIMENTO DI DIAGNOSTICA DI LABORATORIO	<i>Prof. Bono</i>
	Biochimica della Nutrizione		<i>Prof. A. Bono</i>		
	Farmacologia Clinica		<i>Prof. G. Cannizzaro</i>		

10	Med. Interna ed Ipertensione	26.04.0	<i>Prof. Cerasola</i>	2° DIP. DI MED. INTERNA MALATTIE CARDIOVASCOLARI E NEFROLOGICHE 00.88.0	<i>Prof. G. Cerasola</i>
	<i>Terapia Int. e subintensiva Cardiologica</i>	<i>50.01</i>	<i>Prof. P. Assennato</i>		
	<i>Cardiologia Interventistica ed emodinamica</i>	<i>08.02.0</i>	<i>Prof. E. Hoffman</i>		
	<i>Angiologia</i>	<i>05.01.0</i>			
	<i>Nefrologia ed ipertensione</i>	<i>29.01</i>	<i>Prof. Cerasola</i>		
	Chirurgia generale ad indirizzo Oncologico		<i>Prof. M. A. Latteri</i>	4° DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA	<i>Prof. M. A. Latteri</i>
	Chirurgia Generale		<i>Prof. S. Damiani</i>		
Oncologia Medica		<i>Prof. N. Gebbia</i>			
Ematologia con trapianti di Midollo osseo		<i>Prof. Abbadessa</i>			
Cardiologia	08.01.0	<i>Prof. S. Novo</i>			
Neurochirurgia		<i>Prof. D. Giuseppe Iacopino</i>			
Medicina Clinica e Respiratoria	26.05.0				
11	Otorinolaringoiatra		<i>Prof. S. Restivo</i>	6° DIPARTIMENTO DELLE CHIRURGIE SPECIALI	<i>Prof. M. D'Angelo</i>
	C.d.C. O.R.L. Foniatria		<i>Prof. G. Cupido</i>		
	C.d.C. ORL gestione degenza ordinaria		<i>Prof. R. Speciale</i>		
	C.d.C. ORL. gestione degenza diurna		<i>Prof. G. Dispensa</i>		
	Audiologia		<i>Prof. Martines</i>		
	Ortopedia e Traum. Con. Fisiot.		<i>Prof. U. Martorana</i>		
	Med. Dello Sport		<i>Prof. G. Francavilla</i>		
Fisiatria		<i>Prof. G. Letizia</i>			
12	Urologia con Litotriaxia extracorporea	43.01.0	<i>Prof. Carlo Pavone</i>	2° DIP. DI MED. INTERNA MALATTIE CARDIOVASCOLARI E NEFROLOGICHE 00.88.0	<i>Prof. G. Cerasola</i>
	<i>Urologia Andrologica</i>	<i>43.02</i>			
	Audiologia Infantile		<i>Prof. Martines</i>		
13	Chirurgia Odontostomatologica		<i>Prof. D. Caradonna</i>	6° DIPARTIMENTO DELLE CHIRURGIE SPECIALI	<i>Prof. M. D'Angelo</i>
	Medicina Odontostomatologica		<i>Prof. M. D'Angelo</i>		
	Chirurgia speciale Odontostomatologica		<i>Prof. F. sco Burruano</i>		
	Conservativa		<i>Prof. Gppe Gallina</i>		
	Pedodonzia		<i>Prof.ssa G.nna Giuliana</i>		
	Terapia protesica id impianto protesi		<i>Prof. A. Cassaro</i>		
	Diagnost. per Immagini Policl.		<i>Prof. Midiri</i>	10° DIPARTIIMENTO DI SCIENZE RADIOLOGICHE	<i>Prof. R. Lagalla</i>
	Radioprotezione e Fisica Sanitaria		<i>Ing. V. La Rosa</i>		
	Radioterapia Oncologica				
	Polidecentrati di Radiologia		<i>Prof. M. De Maria</i>		

14	Ostetricia e ginecologia con P.S.		Prof. P. Quartararo	8° DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE	Prof. E. De Grazia
	Nido		Prof. F. Meli		
	Neonatologia		Prof. F. Meli		
15	Sezione di Bioch. Del Dip. Biologia Cell e sviluppo		Prof. G. Tesoriere		
	Sezione dei Bioch. Del Dip. Di Oncologia Sper. A.		Prof. C. Nicotra		
	Accademia delle Scienze		Prof. A. Salerno		
	Biblioteca della Facoltà di Medicina e Chirurgia		Sig. M. Rubino		
17	Presidenza Facoltà di Medicina e Chirurgia		Prof. A. Cardinale		
	Aula Magna				
16-18	Servizi Centralizzati d'Ospedale-Centralino		Dott. F. Porcelli		
19	Obitorio		Prof. P. Procaccianti		
20	Serv. Immunoematologia e Med. Trasfusionale		Prof. C. Caruso	12° DIPART. "SERVIZI CENTRALIZZATI D'OSPEDALE"	Prof. G. Caimi
21	Portineria Centrale				
22	Area Gestione Tecnica e Logistica		Ing. F. Di Giorgi		
23	Lungo degenza e Geriatria	21.01.0 60.01	Prof. A. Notabartolo	3° DIPARTIMENTO DELLE PATOLOGIE EMERGENTI 00.86.0	Prof. L. Titone.
	Medicina Interna	26.02.0	Prof. G.B. Rini		
	DH di Medicina dei viaggi, del turismo, e delle migrazioni	2.01	Prof. M. Affronti		
	Medicina del Lavoro e malattie Professionali	85.02.04	Prof. D. Picciotto	12° DIPART. "SERV. CENTR. D'OSPEDALE" 00.92.0	Dott. L. Aprea
	Medicina interna e Malattie Emergenti	26.08		3° DIPARTIMENTO DELLE PATOLOGIE EMERGENTI 00.86.0	Prof. L. Titone
	Medicina Interna e Dislipidemie Genetiche	26.09			
	Serv. di Prevenzione epatobiliari	58.02.00	Prof. S. Tripi		
	Servizio Interno di Prevenzione e Protezione	00.38.0	Prof. G. Tranchina	Unità di staff della Direzione Generale	Ing. M. La Rocca
	Ufficio del Medico Competente	00.37.0	Dott. N. Lo Cascio	Unità di staff della Direzione Generale	Ing. M. La Rocca
24	Psichiatria		Prof. D. La Barbera	7° DIPARTIMENTO DI NEUROLOGIA E PSICHIATRIA	Prof. G. nni Savattieri

	Neurologia e riabilitazione Neurologica		<i>Prof. R. Camarda</i>		
	Neurologia e neurofisiopatologia		<i>Prof. G. Savattieri</i>		
	Riabilitazione Psichiatrica e Psicologia Clinica		<i>Prof. D. La Barbera</i>		
	Malattie del motoneurone e malattie neurogenetiche		<i>Prof. F. Piccoli</i>		
25	Divisione di Pediatria		<i>Prof. G. Corsello</i>	8° DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE	
	Terapia intensiva neonatale		<i>Prof. G. Corsello</i>		
	Fisiopatologia e riproduzione umana		<i>Prof. A. Perino</i>		
	Ostetricia e ginecologia co P.S.		<i>Prof. G. Catalano</i>		
	Chirurgia pediatrica e ter. Post oper.		<i>Prof. E. De Grazia</i>		
	Lab. Chimico-Cliniche IMI		<i>Prof. E. De Grazia</i>	11° DIPARTIMENTO DI DIAGNOSTICA DI LABORATORIO	<i>Prof. Bono</i>
	Anestesia e Rianinazione. . I.M.I.		<i>Prof. A. Sansone</i>	9° DIPARTIMENTO DI EMERGENZA ED URGENZA	<i>Prof. S. Mangione</i>
	Radiologia IMI		<i>Prof. G.F. De Simone</i>	10° DIPARTIMENTO DI SCIENZE RADIOLOGICHE	<i>Prof. R. Lagalla</i>
	Centro di costo autonomo C.Operatorio IMI		<i>Prof. F. Siracusa</i>		
26	Dip. Di Biopatologia e Metodologie Biomediche		<i>Prof. G. De Leo</i>		
27	Dip. Di Med. Sperim. Fisiologia Umana		<i>Prof. . Zummo</i>		
28	Laboratorio di Immunopatologia		<i>Dott. C. Caruso</i>		
	Centro di rif. Regionale trapianti d'organo		<i>Prof. F. Dieli</i>		
29	Uffici Amministrativi (Via E. Toti 76 e via Bergamo Palermo)		<i>Ing. G. Venuti</i>		

9 – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI

D. Lgs n. 81/2008, art. 17-28

In ottemperanza al disposto di Legge citato è stato redatto, dal Servizio Interno di Prevenzione e Protezione dell'A.O.U.P., il Documento di Valutazione del Rischio Generale dell'Azienda che è stato oggetto di apposita validazione da parte del Commissario Straordinario, dal Medico Competente e dai Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza.

Tale documento, che fa seguito ai documenti di valutazione formulati per i singoli plessi dell'Azienda nel corso degli anni, approfondisce le tematiche relative alla sicurezza di tutte le strutture dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "P. Giaccone", anche in relazione a quanto disposto dal D.Lgs. 81/08. Gli elementi principali che caratterizzano e rendono assai singolare la valutazione dei rischi delle strutture in analisi sono: la promiscuità di utilizzo, l'eterogeneità degli impianti tecnologici presenti, l'elevato affollamento, le tipologie lavorative differenti. Tutto ciò ha reso necessario l'individuazione di un percorso comune per garantire procedure e metodi di lavoro standardizzati.

Il Documento Generale di Valutazione dei Rischi (DVR) oltre a raccogliere in sintesi la situazione aziendale dei vari fattori di rischio presenti, definisce lo stato di fatto e individua le misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare. Tutto il materiale utilizzato dal SIPP per giungere alla valutazione dei suddetti rischi è basato sulla raccolta di informazioni tramite istruttorie a carattere aziendale o di reparto/servizio, di sopralluoghi, nonché di tutti i rilievi effettuati durante i numerosi sopralluoghi effettuati. Tali dati rappresentano la base da cui attingere per periodici aggiornamenti del DVR.

Oggetto del presente documento sono tutte le aree dell'A.O.U.P. ove sono impiegati lavoratori dipendenti, subordinati o ad essi equiparati e nelle quali possono, contemporaneamente o meno, operare addetti di altre imprese, sulla base di contratti d'appalto o contratti d'opera convenuti in precedenza con l'Azienda.

Si è ritenuto opportuno estrapolare dal DVR Generale una sintesi dei fattori di rischio al fine di fornire ai soggetti esterni all'A.O.U.P. (ditte appaltatrici e/o lavoratori autonomi) tutte le necessarie e dettagliate informazioni sui rischi specifici e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate da questa azienda relative agli ambienti in cui dovranno svolgere la loro attività e di facilitare in tal modo la predisposizione da parte di questi delle necessarie misure di prevenzione e di emergenza durante l'esecuzione dei lavori appaltati.

Per consentire un'immediata valutazione delle situazioni di rischio presenti all'interno dell'Azienda Ospedaliera Universitaria sono state predisposte delle tabelle in cui sono elencati le diverse tipologie di rischio in relazione ai luoghi ed agli ambienti ove questi possono essere riscontrati.

Resta inteso che ai fini di un adeguato coordinamento, la ditta appaltatrice, prima dell'inizio dell'appalto, dovrà prendere i necessari contatti ed acquisire le necessarie informazioni direttamente dalle strutture aziendali e/o i servizi dell'A.O.U.P. che richiedono i lavori.

Attraverso questi ultimi dovrà essere richiesto il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione interno all'Azienda per meglio definire le misure di prevenzione e protezione da adottare in relazione all'attività da svolgere.

10 - PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RISCHIO POTENZIALMENTE PRESENTI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA

Rischio	Tipologia	Dinamica
Fisico	Meccanico	Proiezione di materiali
		Impigliamento
		Urti
		Schiacciamento
		Tagli, abrasioni
		Scivolamento
		Cadute dall'alto
		Cadute di oggetti o materiali
	Termico	Incendio
		Calore per contatto
		Calore radiante
		Freddo
	Elettrico	Elettricità statica
		Contatto con parti in tensione
		Formazione di archi
	Radiazioni	Ionizzanti
Non ionizzanti		
Laser	Raggi Laser	
Rumore	Rumore	
	Vibrazioni	
Chimico	Aerodispersi	Gas e vapori
		Fumi, nebbie
		Polveri
		Fibre
	Contatto	Manipolazione
		Somministrazione
		Contatto accidentale
Biologico	Batteri, Virus, etc.	Emergenza
		Contatto
		Inalazione
		Ingestione

**11 - TABELLA NON ESAUSTIVA INDICANTE
FATTORI DI RISCHIO - UBICAZIONE – MISURE PRECAUZIONALI**

Fattore di rischio	Reparto – Servizio	Misure precauzionali
Rischio meccanico-traumatico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutti i plessi esistenti nonché le vie di transito esterne. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trattandosi di rischio ubiquitario solo una attenta osservanza delle disposizioni generali in tema di sicurezza può ridurre l'incidenza.
Strutture	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutti i Reparti e Servizi A.O.U.P. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prestare attenzione al passaggio di persone e trasporto di materiali in particolare in presenza di superfici che potrebbero essere umide (es. cucine), non uniformi (es. piazzali esterni), non raccordate (es. rampe di carico) ; ▪ Il trasporto di mezzi, materiali ed attrezzature all'interno o all'esterno della struttura deve avvenire senza pregiudizio per gli occupanti, gli avventori, gli addetti, gli utenti e senza arrecare danno alla stabilità della struttura medesima; ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza (portata, altezza, larghezza, etc.) ove prevista; ▪ Attenersi alla segnaletica orizzontale e verticale, caricare e scaricare materiali e merci nelle zone appositamente individuate; ▪ Attenersi ai sensi di marcia previsti, non superare la velocità prevista.
Attrezzature ed apparecchiature in genere	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scale portatili ▪ Transpallet ▪ Automezzi vari ▪ Attrezzature per giardini 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ E' vietato l'utilizzo dei mezzi di proprietà dell'A.O.U.P. se non espressamente autorizzati.

<p style="text-align: center;">Incendio</p>	<p>Zone particolarmente a rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Centrali tecnologiche ▪ Depositi di mat. infiammabili ▪ Impiantistica ed attrezzature Elettriche ▪ Archivi ▪ Depositi di bombole di gas ▪ Anatomia patologica 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutte le strutture dell'A.O.U.P. sono dotate di presidi antincendio (estintori a polvere e a CO₂ idranti ed impianti a spegnimento automatico questi nei locali tecnici); ▪ I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica di colore verde; ▪ In tutti i luoghi di lavoro dell'Azienda Ospedaliera sono presenti lavoratori specificamente formati che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione, in caso di incendio; ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato; ▪ Manipolare con attenzione i contenitori di sostanze o preparati pericolosi al fine di evitare rotture, spandimenti ecc.; ▪ Non usare fiamme libere o provocare scintille; ▪ Non fumare; ▪ Gli utensili e le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo; - Prestare attenzione al passaggio di persone e trasporto di materiali in particolare in presenza di superfici che potrebbero essere umide (es. laboratori), non uniformi (es. piazzali esterni, non raccordate (es. rampe di carico); ▪ La predisposizione dell'ambiente e/o dell'area di lavoro deve prevedere la disponibilità di dispositivi supplementari per la prevenzione incendio (estintori ecc.) idonei; ▪ In caso d'incendio cercare di contenere l'evento, ed avvisare immediatamente il personale dell'A.O.U.P.
<p>Stress termico determinato da Alte Temperature</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Centrali termiche 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile di settore o dell'Ufficio Tecnico o suo delegato; ▪ Utilizzare i DPI specifici.
<p>Stress termico determinato da Basse Temperature</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rampe di carico ▪ Depositi (Freon - Ossigeno) ▪ Impianti di raffreddamento e celle frigorifere; ▪ Deposito di azoto liquido 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile ufficio tecnico o suo delegato; ▪ Utilizzare i DPI specifici; ▪ Non usare fiamme libere o provocare scintille; ▪ Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo.

<p>Rischio Elettrico</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cabine elettriche; ▪ Sottocentrali, quadri, impianti, apparecchiature alimentate elettricamente, batterie di condensatori; 	<p>Gli interventi su apparecchiature, impianti, attrezzature, che espongono a rischio di elettrocuzione, devono essere sempre eseguiti da persone esperte e qualificate, con impianti e/o attrezzature fuori tensione, previa autorizzazione da parte del Responsabile dell'Ufficio Tecnico o suo delegato utilizzando :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I DPI specifici (guanti, pedane isolanti, etc.); ▪ Utensili e attrezzature idonee all'uso sia per la sicurezza dell'operatore che per l'impianto o attrezzatura; ▪ Procedure di sicurezza e misure precauzionali a garanzia di tutti i soggetti interessati; ▪ Prima dell'inizio dell'installazione, per ogni edificio, è necessario ottenere tutte le informazioni necessarie al fine di valutare la relativa situazione degli impianti elettrici sui quali si andranno ad inserire le varie apparecchiature; ▪ La installazione delle macchine dovrà tenere in particolare considerazione la eventuale vetustà degli impianti, per evitare di interferire con sovraccarichi su una eventuale rete non idonea; ▪ In ogni caso, tutte le operazioni di attacco e stacco dovranno essere effettuate a linea scarica, ovvero in totale assenza di corrente; ▪ La parte informatica non produrrà particolari effetti sul cablaggio di rete in quanto si tratta di allacci a prese di comune utilizzazione.
---------------------------------	---	--

<p>Radiazioni ionizzanti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Radiodiagnostica ▪ Cardiologia: emodinamica e studi elettrofisiologici ▪ Urologia: ambulatorio con attività radiologica ▪ Ortopedia (sala operatoria e sala gessi) ▪ Endoscopia e fisiopatologia digestiva ▪ Angiografia ▪ Odontostomatologia ▪ Anestesia e Rianimazione ▪ Chirurgia ▪ Patologia Neonatale ▪ Reparti ove sono effettuate indagini con apparecchiature portatili 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato; ▪ Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ul style="list-style-type: none"> - Mantenersi a distanza appropriata; - Evitare di interporsi al fascio di radiazioni; - Ridurre al minimo il tempo d'esposizione; - Utilizzare i DPI specifici; ▪ L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile del Servizio e/o del Responsabile delle Apparecchiature Radiologiche e può avvenire a cura del solo personale autorizzato dalla ditta appaltatrice.
<p>Radiazioni non ionizzanti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Radiodiagnostica ▪ Fisioterapia ▪ Patologia Neonatale ▪ Ambienti ove sono installate lampade germicide 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato; ▪ Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ul style="list-style-type: none"> - mantenersi a distanza appropriata; - evitare di interporsi nel raggio d'azione del fascio luminoso; - ridurre al minimo il tempo d'esposizione; ▪ Utilizzare i DPI specifici.
<p>Laser</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Oculistica (reparto – ambulatori - sale operatorie) ▪ Fisioterapia ▪ Dermatologia 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato; ▪ Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ul style="list-style-type: none"> - Mantenersi a distanza appropriata; - Non interporsi al raggio d'azione del fascio luminoso;

<p>Spazi di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Reparti di degenza e servizi vari 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricavare spazi di idonee dimensioni in relazione alla tipologia dell'intervento da svolgere; ▪ Movimentare materiale, attrezzature ecc. con personale sufficiente e con l'utilizzo di appropriati ausili in modo da evitare spandimenti, cadute o quant'altro possa essere di pregiudizio per la salute degli utenti ed addetti dell'AOUP; ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza ed in generale alla cartellonistica presente ed ▪ In particolare per quanto riguarda portata, ingombri dimensioni, materiale presente ecc.
<p>Incolunità fisica legata ad aggressioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Psichiatria e Neuropsichiatria 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non rimanere mai da soli con i pazienti ed intervenire accompagnati dal personale del servizio; ▪ Evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati dai pazienti; ▪ Non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti; ▪ Non abbandonare o lasciare incustoditi contenitori o sostanze pericolose o quant'altro possa essere di nocumento alla sicurezza dei pazienti.
<p>Rumore</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ortopedia :sala gessi ▪ Centrali di sterilizzazione ▪ Centrali di riscaldamento ▪ Sale compressori 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza che evidenzia le zone ove tale rischio può sussistere; ▪ Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione provvedere alla fermata degli impianti rumorosi ove possibile; ▪ Ridurre al minimo il personale operante ed il tempo d'esposizione; ▪ Utilizzare i DPI specifici; ▪ Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato.

<p>Gas medicali: Gas anestetici (Protossido d'Azoto, alogenati, etc) Vuoto – Aria compressa -Gas metano</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Blocco operatorio ▪ Centrali e reti di distribuzione ▪ Prese di adduz. nei vari reparti servizi ▪ Depositi bombole 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualunque intervento sui sistemi di erogazione, stoccaggio, deposito, con particolare riferimento agli interventi destinati all'interruzione dell'erogazione deve essere oggetto di specifica autorizzazione da parte della Direzione di Presidio dell' A.O.U.P. o da suoi delegati; ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente ed alle indicazioni del Responsabile Ufficio Tecnico o suo delegato; ▪ Non usare fiamme libere o provocare scintille; ▪ Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo; ▪ Al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con porte e finestre aperte o con altro sistema di areazione forzata; ▪ Utilizzare i DPI specifici; ▪ Intervenire sempre in due addetti.
<p>Sostanze chimiche e Antiblastici</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Reparti Oncologici (preparazione e somministrazione) ▪ Farmacia (deposito) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare sempre i DPI previsti (gli interventi da effettuarsi nelle zone di preparazione devono prevedere cappa a flusso laminare, camice monouso, doppi guanti di protezione, facciali filtranti FP3); ▪ Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Servizio o suo delegato e alla segnaletica di sicurezza presente; ▪ Assicurarsi che le superfici, attrezzature oggetto dell'intervento siano pulite e non contaminate; ▪ Nel caso l'intervento previsto sia quello di pulizia, procedere come previsto dalle procedure vigenti all'interno dell'A.O.U.P..
<p>Agenti chimici pericolosi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambulatori di endoscopia ▪ Sale operatorie ▪ Radiologie ▪ Reparti chirurgie ▪ Laboratori Anatomia Patologica ▪ Laborator. Analisi Centralizzato e Laboratori di strutture ▪ Sala Mortuaria ▪ Dialisi ▪ Manutenzione apparecchiature 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente nei reparti; ▪ Attenersi alle misure di sicurezza evidenziate dalle etichette se indispensabile toccare i contenitori; ▪ Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Servizio o suo delegato al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con porte e finestre aperte o con altro sistema di areazione forzata; ▪ Manipolare con attenzione i contenitori al fine di evitare rotture, spandimenti ecc.; ▪ Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo; ▪ Utilizzare sempre i DPI specifici; ▪ NON travasare o mescolare sostanze.

<p style="text-align: center;">Rischio biologico</p>	<p>Al fine di poter garantire il più elevato livello di sicurezza per gli operatori esterni, il rischio biologico si deve considerare potenzialmente presente in tutti i reparti e servizi dell'azienda ed in ogni caso laddove possa avvenire una contaminazione accidentale direttamente mediante materiale infetto o potenzialmente infetto (es. sangue, feci, urine d'altri liquidi biologici ecc. o direttamente entrando in contatto con materiali, attrezzature, apparecchiature, strumentario chirurgico, dispositivi medici, presidi chirurgici, contenitori, piani di lavoro, letterecc) potenzialmente infetti ivi compresi i materiali destinati ad essere smaltiti come rifiuti.</p> <p>Sono da ritenersi a maggior rischio i servizi igienici ed i reparti di degenza destinati all'accoglimento e ricovero di pazienti che hanno contratto malattie infettive diffuse:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pronto Soccorso ▪ Medicina Interna ▪ Malattie Infettive ▪ Pneumologia ▪ Reparti e Servizi ove sistematica è la manipolazione o il contatto con liquidi biologici: <ul style="list-style-type: none"> - Laboratori analisi - Anatomia patologica - Sale autoptiche - Sale operatorie ▪ Impianti e servizi tecnologici: <ul style="list-style-type: none"> - Impianti trattamento acque di scarico, depuratori - Impianti di condizionamento-trattamento aria ▪ Raccolta e conferimento rifiuti (contenitori, zone di raccolta, depositi e stoccaggi) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare sempre gli appositi DPI; ▪ Attenersi alle misure di sicurezza previste dall'Azienda per il Reparto/Servizio ; ▪ Effettuare l'intervento previsto previa autorizzazione del Responsabile di Reparto/Servizio; ▪ Non effettuare operazioni non disciplinate ed in caso di necessità richiedere preliminarmente autorizzazione al proprio Preposto o Responsabile; ▪ Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni contaminazione che dovesse verificarsi; ▪ Avvisare il proprio Responsabile e recarsi al Pronto Soccorso del Presidio.
---	---	--

12- NORME COMPORTAMENTALI

Si ritiene opportuno informare i Datori di Lavoro delle ditte esterne operanti all'interno dell'AOUP, delle principali indicazioni a cui i propri lavoratori devono attenersi.

Tali misure hanno lo scopo di definire le modalità a cui il personale deve attenersi scrupolosamente per evitare la possibilità di incidenti o contaminazioni.

Tabella riepilogativa e non esaustiva	
Fase operativa	Comportamenti – disposizioni
Generali	<ul style="list-style-type: none">▪ L'accesso ai Reparti/Servizi deve essere preliminarmente autorizzata dall'AOUP;▪ Prima dell'inizio dei lavori deve essere data comunicazione al Responsabile di Presidio e/o al Responsabile del Reparto/Servizio interessato o che ne ha fatto richiesta ;▪ Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni anomalia, disfunzione o situazione di pericolo;▪ Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni infortunio che dovesse verificarsi;▪ Attenersi alle indicazioni fornite dal personale tecnico dell'A.O.U.P.;▪ E' vietato fumare in tutti gli ambienti dell'A.O.U.P.;▪ E' vietato mangiare negli ambienti di lavoro;▪ Non utilizzare gli ascensori per il trasporto di materiale se non con esplicita autorizzazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico;
Preparatoria	<ul style="list-style-type: none">▪ Prima dell'inizio dei lavori attuare tutte le misure di sicurezza previste dal piano di sicurezza (opere provvisorie ove previste, delimitazioni, recinzioni, segnaletica, dispositivi di protezione individuale, ecc.);▪ Segnalare, limitare o vietare l'accesso all'ambiente e/o alla zona di lavoro interessata;▪ Per interventi su attrezzature e/o macchinari consultare sempre i libretti di istruzione tecnica prima dell'inizio ed accertarsi la fermata di tale attrezzatura non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica dei pazienti, visitatori e personale in genere▪ Attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi ecc.);▪ L'utilizzo di attrezzature e/o macchine di proprietà dell'A.O.U.P. (scale portatili, carrelli elevatore, fiamma ossiacetilenica ecc.) è espressamente vietato;▪ Accertarsi con Responsabile del Reparto/Servizio che le apparecchiature da impiegarsi non comportino anomalie o disfunzioni delle attrezzature dell'A.O.U.P. o che siano dannose a persone o cose;

<p>Predisposizione del luogo di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rimuovere dalla stanza o dalla zona di lavoro il materiale non occorrente in modo da non limitare le lavorazioni ed avere quindi spazio a sufficienza per tutto l'equipaggiamento portatile e per una corretta movimentazione; ▪ Assicurarci che le superfici, attrezzature oggetto dell'intervento siano pulite e non contaminate. In tal caso richiedere o procedere alla pulizia secondo le modalità di sanificazione vigenti all'interno dell'A.O.U.P.; ▪ Utilizzare sempre guanti di protezione; ▪ Controllare sempre lo stato degli utensili ed attrezzi a mano prima di usarli (leggere le istruzioni contenute nel libretto d'uso e manutenzione); ▪ Non effettuare riparazioni di fortuna; ▪ Leggere attentamente le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti e seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede di sicurezza; ▪ Non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrarne la presenza non aprire e maneggiarli utilizzando gli appropriati DPI; ▪ In caso di manipolazione di sostanze chimiche pericolose volatili, e ogni qualvolta si effettuino operazioni che comportino sviluppo di gas, polveri o fumi nocivi se possibile lavorare sotto cappa o altrimenti aerare il più possibile l'ambiente; ▪ Non mescolare sostanze tra loro incompatibili; ▪ La movimentazione di materiale e cose deve essere effettuata in sicurezza e, se
<p>A fine intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazionare verbalmente e/o per iscritto al Responsabile del Reparto/Servizio l'esito dell'intervento effettuato o i lavori eseguiti; ▪ Ripristinare la funzionalità dell'ambiente e/o della zona dell'intervento e/o attrezzatura; ▪ Rimuovere i residui delle lavorazioni ed allontanarli dal Reparto/Servizio e se necessario richiedere o procedere alla pulizia secondo le modalità di sanificazione vigenti all'interno dell'A.O.U.P.; ▪ Se previsto procedere alla chiusura del permesso di lavoro;
<p>In caso d'emergenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Notificare l'accaduto al Responsabile Ufficio Tecnico e al Responsabile del Reparto/Servizio sull'evento; ▪ Indossare tutti i dispositivi di protezione e attivarsi al fine di ridurre la situazione d'emergenza; ▪ In caso di contaminazione, rimuovere gli indumenti contaminati e richiedere soccorso al personale sanitario A.O.U.P.; ▪ Se il materiale versato è infiammabile, spegnere tutte le fiamme libere e le attrezzature elettriche; ▪ In caso di sversamento di materiale provvedere aprire le finestre in modo da ridurre la concentrazione ambiente e procedere alla rimozione del materiale
<p>Igiene personale</p>	<p>Lavarsi accuratamente le mani:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prima di iniziare il lavoro e dopo ogni interruzione; ▪ Dopo aver usato i servizi igienici; ▪ Ogni volta che si passa da un'attività ad un'altra; ▪ Dopo aver manipolato rifiuti o materiale potenzialmente contaminanti sia dal punto di vista biologico e/o chimico; ▪ Usare acqua calda e un detergente ; ▪ Proteggersi la cute lesa (ferite, abrasioni ecc.) con presidi medici appropriati e DPI;

13 - RAPPORTI TRA L'A.O.U.P. E LE DITTE ESTERNE - PROCEDURE DOCUMENTALI

Entro quindici giorni dalla data di aggiudicazione della Gara e, comunque, prima dell'inizio dei lavori oggetto dell'Appalto, la ditta esterna che si è aggiudicata la gara inoltra al Responsabile del Procedimento dell'A.O.U.P., così come previsto dalla Legge 109/94 e relativo regolamento di attuazione, la documentazione appositamente prevista integrata da quella che segue :

1. documento che permetta di identificare il legale rappresentante della impresa appaltatrice ovvero il nominativo del responsabile della commessa, cioè la figura tecnica responsabile per conto della stessa azienda esterna delle operazioni di appalto, organigramma aziendale, organigramma e nominativo dei dirigenti e dei preposti interessati ai lavori e nominativo del responsabile del servizio prevenzione e protezione e del medico competente;
2. elenco nominativo dei lavoratori incaricati dell'espletamento delle opere o dei lavori in appalto e copia del libro matricola della ditta o ditte operanti con la relativa posizione assicurativa e previdenziale;
3. autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta appaltatrice dell'avvenuto assolvimento degli obblighi derivanti dalle norme per la sicurezza, previdenziali ed assicurative previste dalla vigente legislazione;
4. estratto del documento aziendale di valutazione del rischio ai sensi dell'art. 28 del d.lgs 81/08 nel quale siano chiaramente evidenziati i rischi connessi con le attività lavorative oggetto delle operazioni in appalto, le misure preventive assunte in ambito aziendale ed i protocolli operativi eventualmente esistenti;
5. attestazione della avvenuta formazione ed informazione ai sensi degli articoli 36 e 37 del d.lgs 81/08 dalla quale emerga che i lavoratori stessi sono stati formati anche e soprattutto relativamente ai rischi specifici di attività;
6. elenco dei dispositivi di protezione individuale di cui sia dotato il personale incaricato delle prestazioni connesse con l'appalto con evidenziata la dichiarazione di avvenuta formazione degli stessi all'uso ed alla manutenzione dei dispositivi stessi;
8. dichiarazione di impegno ad attenersi alle azioni di coordinamento imposte in senso preventivo da parte della azienda ospedaliera, azioni emanate sia riguardo a concomitanti attività della stessa azienda ospedaliera che di altre aziende esterne;
9. elenco delle attrezzature e mezzi d'opera utilizzati gli stessi dovranno essere conformi alle vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza e disporre della necessaria documentazione che ne attesti la conformità (es. dichiarazione di conformità di cui al dpr 459/96) e verifica periodica prevista da enti pubblici o strutture accreditate al controllo (es. apparecchi di sollevamento);
10. dichiarazione di impegno a comunicare tempestivamente ogni e qualsiasi variazione circa i dati trasmessi con le precedenti documentazioni ;
11. manuali di manutenzione e di esecuzione degli interventi redatti sulla scorta delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro attinenti li lavori in appalto.



**Azienda Ospedaliera Universitaria
Policlinico Paolo Giaccone
dell'Università degli Studi di Palermo**



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)

(Art. 26 comma 3, D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

Parte Specifica

**OGGETTO: RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PLESSO DI CLINICA
MEDICA II DELL'AZIENDA UNIVERSITARIA POLICLINICO PAOLO
GIACCONE DI PALERMO**



Servizio Interno di Prevenzione e Protezione

ERROR: ioerror
OFFENDING COMMAND: image

STACK: